Il Popolo del Friuli

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 19 febbraio 1944 XXII

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 43

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia e Colonie (Sei numeri settimanali) Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20 - Col numero del lunedì: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160, sem. L. 81, trim. L. 41. Col numero: Anno L. 188, sem. L. 94, trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretrati cent. 50 - Direzione Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, necrologie, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 - telefono 0-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-333

L'attacco tedesco a sud di Roma progredisce in duri combattimenti

In Russia: grande successo difensivo nella zona di Nicopol: 1754 carri armati, 533 cannoni e grandi quantità d'armi catturati o distrutti in oltre quattro mesi di sanguinosa guerra

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 18 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

«Ad est e a nord di Krivoirog i [illegible] del [illegible] sono passati all'attacco con ingenti forze di fanteria e carri armati. Si sono sviluppati combattimenti che continuano tuttora. Si combatte accanitamente ancora in un punto d'infiltrazione ad est della città.

Nei gravi combattimenti nella zona di Nicopol Divisioni della Marca, della Baviera, della Renania, della Vestfalia, della Sassonia, della Pomerania e del Meclemburgo, della Prussia Orientale, al comando del generale delle truppe alpine Schoerner e dei generali Brandenberger, Nieth e Kleysing, nel periodo dal 5 novembre 1943 fino al 15 febbraio 1944, hanno respinto in aspra difesa violenti tentativi di sfondamento dei bolscevichi, spesso all'arma bianca, ed inferto loro alte perdite.

In questa occasione sono stati catturati o distrutti 1754 carri armati, 533 cannoni, numerose altre armi e materiale bellico, e sono stati distrutti 56 apparecchi nemici ad opera delle armi della fanteria e della Luftwaffe. In questi successi [illegible] di rilevanti formazioni da combattimento e da [illegible].

A ovest di Cercassi, [illegible] respinto violenti contrattacchi nemici, è stato ripristinato il collegamento con un rilevante gruppo di forze tedesche [illegible] da alcune settimane, che [illegible] con le formazioni corazzate [illegible] per la sua liberazione.

A sud del lago Ilmen è stato [illegible], allo scopo di raccorciare il fronte, un saliente con la città di Staraja Russa, dopo la distruzione di tutti gli impianti militari e senza essere ostacolati dal nemico.

A ovest del lago Ilmen e lungo il fronte fino al lago Peipus, nonchè presso Narva, i sovietici hanno attaccato [illegible] ingenti forze e [illegible] carri armati in parecchi punti. In questa zona si è particolarmente distinta la 12ª Divisione corazzata della Pomerania, al comando del tenente generale barone von Bodenhausen.

A sud di Roma l'attacco tedesco per il restringimento della testa di ponte di Nettuno progredisce in duri combattimenti, e viene efficacemente appoggiato da forte artiglieria e formazioni aeree. Nei [illegible] di Anzio e Nettuno sono stati [illegible] vasti incendi e distruzioni.

Presso Cassino i valorosi granatieri tedeschi hanno respinto tutti gli attacchi nemici ed hanno ricacciato con alte perdite per l'avversario alcuni reparti nemici infiltratisi in parecchi punti.

Sopra il territorio del fronte italiano sono stati ieri abbattuti 18 apparecchi nemici.

Unità navali leggere tedesche hanno distrutto nella notte del 17 febbraio, a nord dell'isola d'Elba, [illegible] cannoniere britanniche.

In questi settori tutti i tentativi di sfondamento nemici sono falliti completamente con gravi perdite per l'attaccante. La caccia e la difesa contraerea germaniche hanno abbattuto 20 aerei sovietici.

La situazione

BERLINO, 18 febbraio.

Sui combattimenti in corso sulla testa di ponte di Nettuno l'Agenzia internazionale di informazioni apprende i seguenti particolari: [illegible] attacchi effettuati ieri dalle truppe germaniche hanno condotto a miglioramenti locali ed a una nuova riduzione della testa di ponte.

Le truppe nemiche che sono state costrette a cedere alla pressione [illegible] opposta, hanno subito [illegible] perdite. Ad ovest di Aprilia sono stati catturati alcune centinaia di prigionieri.

Frattanto, i continui bombardamenti [illegible] le forze [illegible] nemiche causano a queste gravissime perdite in uomini e materiali.

Formazioni di aerei da combattimento, in azione nella notte, hanno attaccato depositi di munizioni e di materiale causando gravi esplosioni ed estesi incendi.

Nella regione di Cassino gli americani [illegible] contro l'Abbazia benedettina. Tentativi nemici di penetrare nella città sono stati infranti dai difensori germanici che hanno inflitto forti perdite all'avversario.

* * *

Sulla situazione del fronte orientale l'Agenzia internazionale d'informazioni comunica: L'improvvisa ondata di freddo, abbattutasi sul settore [illegible] del fronte ha fatto scendere la temperatura a 15 gradi sotto zero e si è estesa al resto del fronte [illegible] fin all'ansa del Nipro.

Nonostante il freddo intenso [illegible] è riuscito a rendere più praticabili le strade. In Crimea la temperatura si aggira sullo 0 e si [illegible] abbondanti piogge. Nel settore meridionale il punto nevralgico dei combattimenti si trova nella zona di Cercassy e [illegible], dove [illegible] difensori germanici [illegible] hanno ottenuto buoni progressi [illegible] le [illegible] immaginabili difficoltà opposte dal terreno e dalla forte [illegible] avversaria.

Nel settore centrale i bolscevichi hanno ripetuto i loro tentativi di sfondamento nella regione di Vitebsk [illegible] raggiungere il [illegible] l'esistenza e la violenza [illegible].

[illegible] nella difensiva che nella offensiva, le [illegible] tedesche hanno ottenuto notevoli successi nel [illegible] situato tra il [illegible] e il centro dello [illegible] situato tra i laghi Ilmen e Peipus e nella regione di Narva.

Il bollettino finnico

HELSINKI, 18 febbraio.

L'odierno bollettino finnico reca: Nella parte centrale dell'istmo di Maaselkae l'artiglieria finnica, in due punti, ha disperso reparti nemici nella forza di 150 uomini. Più a nord è stato respinto l'attacco condotto da una compagnia nemica con l'appoggio dell'artiglieria e di lanciagranate. Durante tutte queste operazioni l'avversario ha subito notevoli perdite. Dagli altri fronti nulla di notevole da segnalare.

Combattimento navale nelle acque dell'Elba

Una unità inglese distrutta

BERLINO, 18 febbraio.

L'Agenzia internazionale di informazioni riferisce che il 16 febbraio ha avuto luogo, poco dopo le 22, un combattimento tra forze navali leggere tedesche e moto-cannoniere veloci britanniche, nelle acque dell'isola d'Elba a 16 miglia a nord di Piombino.

Nel corso del combattimento è stata distrutta, mediante un colpo in pieno di artiglieria, una unità nemica; l'affondamento della stessa è stato accertato. Un'altra motocannoniera è stata incendiata. Le unità germaniche non hanno subito danni.

Contro le nazioni del Tripartito

Le pressioni degli Stati Uniti sul Sud America

BUENOS AIRES, 18 febbraio.

Gli Stati Uniti comunicano che ritengono impegnativa la decisione della conferenza panamericana di Rio de Janeiro sul blocco continentale, considerano giunto il momento di una politica uniforme da parte delle 21 repubbliche americane e chiedono una dichiarazione in blocco di guerra alle nazioni del Tripartito.

La richiesta della Casa Bianca ha allargato la crisi nel Gabinetto argentino che trovasi attualmente privo di cinque titolari. Preoccupa soprattutto il presidente Ramirez la successione del Ministro degli esteri generale Alberto Gilbert, le cui dimissioni sono state seguite da quelle del sottosegretario, del capo di gabinetto e di tutti i principali dirigenti del dicastero. Il generale Rawson che fu il primo capo provvisorio del nuovo governo, incita il presidente Ramirez ad essere conseguente alla politica adottata nei riguardi della Germania e del Giappone e lo invita, in caso contrario, a dimettersi dalla carica per lasciare il posto a uomini decisi all'azione.

I giornali annunciano che il nuovo ambasciatore argentino a Washington, dott. Escobar, ha presentato le credenziali al presidente Roosevelt col quale ha avuto un lungo colloquio. Il dott. Escobar si è recisamente rifiutato di fare ai giornalisti dichiarazioni alcuna sulla situazione argentina.

La crisi di governo in Bolivia

risolta con un rimaneggiamento

BUENOS AIRES, 18 febbraio.

La radio di La Paz smentisce la notizia da fonte inglese di un nuovo colpo di stato in Bolivia. La crisi provocata dalle dimissioni del ministro degli Interni, comandante Arturo Tavergo, è stata risolta con un rimaneggiamento del Gabinetto.

La stampa boliviana insorge violentissima contro i piani ed il procedere del Comitato di difesa inter-americana, che oggi più che mai si ingerisce nelle faccende interne boliviane. I giornali rilevano che, se i progetti del comitato di Montevideo venissero messi in esecuzione, ne potrebbero derivare gravissime conseguenze.

L'attività aerea

negli scacchieri del Pacifico

TOKIO, 18 febbraio.

Il Quartier Generale Imperiale ha annunciato che da ieri mattina formazioni di apparecchi nemici hanno ripetutamente attaccato le posizioni nipponiche dell'isola di Truk.

Il comunicato aggiunge che è ancora in corso un accanito combattimento tra le forze giapponesi ed il nemico.

Da una base nipponica del Pacifico meridionale si apprende che aerei della Marina giapponese hanno attaccato, la mattina del 16 febbraio, un convoglio nemico navigante al largo della Nuova Britannia. Una nave trasporto è stata colpita più volte ed incendiata. Tutti gli aerei giapponesi hanno fatto ritorno alle loro basi.

Un altro "bluff„ degli alleati

BERLINO, 18 febbraio.

L'affermazione fatta da parte anglo-americana che il generale Dietl avrebbe ricevuto istruzioni e starebbe facendo preparativi per una ritirata fa parte — si dichiara alla Wilhelmstrasse — del capitolo sulla guerra dei nervi. Qui la notizia è qualificata un bluff.

Divampa la lotta sulla testa di sbarco di Nettuno

BERLINO, 18 febbraio.

Circa le operazioni belliche in corso nella testa di sbarco di Nettuno, l'Agenzia internazionale di informazioni apprende che i combattimenti sono ripresi nella mattinata di ieri in seguito ad operazioni locali, effettuate dalle forze germaniche per restringere ulteriormente il perimetro della zona tenuta dal nemico.

Nonostante una resistenza nemica in parte molto accanita, granatieri tedeschi hanno potuto, mediante l'appoggio di cannoni d'assalto, migliorare le loro posizioni a sud di Aprilia ed hanno conquistato alcune posizioni nemiche situate su colline.

Malgrado che l'intero settore d'attacco fosse costantemente battuto dai cannoni di navi da guerra e da batterie terrestri nemiche, i reparti germanici operanti hanno potuto fortificare le posizioni raggiunte. Un contrattacco, tentato dagli anglo-nord-americani durante il pomeriggio con l'appoggio di forze corazzate, è fallito sanguinosamente davanti alle linee germaniche. Le perdite del nemico sono state, in questi combattimenti particolarmente gravi.

Ad occidente di Aprilia un forte gruppo d'assalto germanico, mediante un attacco di sorpresa, ha rastrellato una zona occidentale di terreno situata davanti alle posizioni tedesche, catturando circa duecento prigionieri. Il numero dei morti e dei feriti avuti dal nemico in questo combattimento è di molto superiore a quello dei prigionieri.

Complessivamente nella testa di ponte sono stati catturati, durante la giornata di ieri, circa 600 prigionieri e sono stati distrutti o catturati quattro carri armati e rilevante quantità di altro materiale bellico. Durante la notte grosse formazioni di apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato efficacemente concentramenti di navi e punti di sbarco nei porti di Anzio e Nettuno.

Sono stati prodotti grossi incendi che hanno distrutto notevole quantità di materiale bellico e che hanno causato grosse esplosioni in depositi di munizioni e di combustibili.

Sul fronte meridionale i combattimenti si sono nuovamente concentrati nella zona di Cassino e a nord ovest di Cassino. In duri combattimenti le truppe germaniche hanno potuto eliminare una infiltrazione nemica in seguito alla quale i nord-americani hanno subito notevoli perdite. [illegible] dei tedeschi. Il nemico ha subito inoltre sanguinose perdite [illegible] tedesche.

Il fatto che da ieri la Divisione di fanteria canadese si trova impegnata nei combattimenti di Cassino dimostra che i nord-americani hanno subito durante i giorni scorsi perdite straordinariamente elevate.

Bombardamenti in massa sulle forze nemiche

LISBONA, 18 febbraio.

Secondo un corrispondente di guerra britannico citato da radio Londra, l'aviazione germanica sta effettuando da ieri sulle forze anglo-americane della testa di ponte di Nettuno, un'azione di bombardamento in massa che è la più tremenda e micidiale di quelle finora effettuate dall'aviazione tedesca contro le truppe sbarcate.

Volo di guerra nel cielo della Russia: il pilota di un bombardiere tedesco al posto di comando (Foto P.K.)

Per la terza volta dopo lo sbarco di Nettuno, colonne di prigionieri anglo-americani sfilano per le vie dell'Urbe (Foto Luce)

Il crimine di Cassino

Il nemico si accanisce crudelmente sui miseri resti dell'Abbazia

Seicento morti e feriti gravi tra civili e religiosi - Il dolore del Pontefice - La terribile battaglia nel racconto di un corrispondente germanico

ROMA, 18 febbraio.

Benchè lo stesso nemico avesse ammesso che dopo il violento bombardamento aereo e l'intenso martellamento delle artiglierie, sin dal giorno 15 del corrente mese, nulla più rimanesse della Abbazia di Monte Cassino, all'infuori di un mucchio di fumanti macerie, l'agenzia «Reuter» ha comunicato che durante il giorno 16 è proseguita l'azione dei grossi calibri e dei bombardamenti nemici contro il famoso monastero.

David Brown, corrispondente della Reuter dall'Italia meridionale, nel dar notizia di ciò, riferisce inoltre, per fornire un'idea dell'efficacia dell'azione svolta dai piloti nemici, che questi sono stati in grado di sganciare bombe, da quota molto bassa, sulla chiesa, nell'interno del monastero e su un altro lato del fabbricato.

L'accanirsi del nemico contro i miseri resti dell'Abbazia e il fatto che abbia preso di mira, durante i vari bombardamenti, edifici che, come la chiesa, non potevano certo rivestire alcuna importanza di carattere militare, costituiscono una ennesima prova della inutilità, ai fini bellici, del nuovo crimine freddamente premeditato e ferocemente consumato dall'avversario.

Sulla distruzione dell'Abbazia di Monte Cassino, si apprende da fonte militare germanica che i bombardieri nordamericani avevano preannunciato la loro azione offensiva sul chiostro di Monte Cassino, alla popolazione italiana colà rifugiata, avvertendola a mezzo di volantini di lasciare il chiostro.

Ma siccome il chiostro era sempre sotto la continua azione nemica, gli italiani non ebbero alcuna possibilità di mettersi in salvo.

I monaci e alcune migliaia di persone non credettero ai manifestini preannuncianti l'azione nemica perchè nel chiostro non si trovava alcun soldato tedesco e quando i bombardieri americani iniziarono l'azione, i rifugiati prepararono delle lenzuola bianche per dimostrare agli apparecchi nemici che nel chiostro si trovavano solo degli inermi fuggiaschi. Ciononostante gli apparecchi americani lasciarono cadere le loro bombe le quali provocarono orribili perdite tra le persone.

Il "regno della pace più serena„

Si aggiunga inoltre che anche un centinaio di monaci sono rimasti uccisi o gravemente feriti. Con questi, i morti e i feriti gravi tra civili e religiosi raggiungono il numero di 600. Il numero esatto dei feriti leggeri non è conosciuto fino a questo momento, ma si aggira sulla cifra di 1300.

Il corrispondente di guerra germanico, il dott. Fochler-Hauke fornisce questa sera interessanti particolari intorno alle operazioni di Monte Cassino «regno» un tempo della pace più serena, abbellito da una natura benedetta dal cielo.

«Ci troviamo — telegrafa il Fochler-Hauke — sui costoni del Monte Cavallo «l'Alpe del fronte sud», come la chiamano i nostri soldati di Monaco. Lungo le pendici sono postati i cannoni da montagna portati fino quassù a dorso di mulo.

«Monte Cavallo supera di poco i duemila metri eppure i suoi contorni sono così maestosi. attorno alla sua superba cima tormentata dai venti, fa corona un rosario tanto perfetto di altri cucuzzoli e la nebbia si stende con tanta uniformità sotto di noi, che più di qualcuno crede di trovarsi in mezzo alle montagne della sua Patria. Lassù tutto è così inverosimilmente bello che si dimentica volentieri che qui si stanno svolgendo avvenimenti di portata essenziale per la condotta della guerra. Da dove siamo noi si può dominare con tutta comodità le posizioni nemiche disseminate lungo un grande arco attorno al bacino di Cassino.

«Laggiù ad est sul Monte Santa Croce, più volte strappato dai nostri granatieri alla furia americana a prezzo di sacrifici di sangue, in capisaldi piantati sulla roccia, si sono trincerati i marocchini. In taluni punti li possiamo vedere mentre adattano il terreno a ridotta. Sono affaccendati e non sanno che la morte incombe su di loro. Infatti una granata seguita da parecchie altre, volatilizza quegli uomini lasciando al loro posto un pietrame informe e dense colonne di fumo.

«Da una casupola che deve avere albergato qualche deposito di munizioni salgono al cielo livide fiammate. Nell'alba gelida cominciano a tambureggiare le granate del nemico contro le nostre posizioni sul Santa Croce, nella valle di Belmonte e su Cassino, poco discosto dal fiume Rapido. Le fumate giallognole si levano come immensi pini marittimi ed allargano le chiome fino a riempire in breve tutta la vallata. Si sa che il nemico cerca di sfondare da ovest.

Un capitano americano, certo Steffen ha detto che tutti ardono di impazienza di vedere finalmente come è fatta Roma e tentano i giochi più disparati per superare questa eterna barriera; ma sembra che i Dei dell'Olimpo non vogliono che il barbaro contamini la città sacra.

Luoghi che passeranno alla storia

Da un nostro caposaldo vediamo anche Monte Cassino dove per varie settimane una debole compagnia di granatieri corazzati tenne testa al nemico.

Intravvediamo appena ai suoi piedi Monte Rotondo imbevuto dal sangue di tanti morti, dal quale gli americani sono stati ributtati migliaia volte. E laggiù a mezza costa di Monte Sammucro deve trovarsi San Pietro, il villaggio pittoresco, dove una schiera di paracadutisti e granatieri corazzati ha compiuto gesta eroiche.

Chi di coloro che hanno combattuto qui non si ricorda della sanguinante forcella a sud-ovest di San Pietro che rimarrà nella storia della guerra per essersi qui infranti furiosi tentativi di sfondamento degli americani. L'occhio scorge altre località e la memoria ricorda altri nomi aureolati dalla fama e dal valore leggendario dei combattenti tedeschi: Monte Vormo, Monte Troccio ed altre alture. Per ognuna di queste vette si è combattuto con un accanimento furioso.

Il nemico ha dovuto pagare con torrenti di sangue ogni metro di terreno conquistato. Quassù, disseminati fra le pietraie vulcaniche di questi impervii monti, giacciono tanti giovani soldati del Texas di Nuova York e di California. Non rivedranno più la loro terra. Certo non avevano immaginato che la baldanzosa marcia verso Roma si sarebbe trasformata in una guerra dura e sanguinosa fra le vette dell'Appennino.

Mons. Diamare ricevuto dal Papa

Si apprende da Roma che l'ottantottenne vescovo abate di Montecassino, mons. Gregorio Diamare, insieme con alcuni benedettini, è stato condotto a Roma.

Ieri mattina l'abate è stato ricevuto in udienza dal Papa al quale ha fatto una dettagliata relazione dello scempio, fatto dal nemico, all'insigne monumento. Il Pontefice ha ascoltato con visibile emozione il doloroso racconto ha elogiato l'opera caritatevole svolta dall'abate e dai suoi confratelli a prò dei rifugiati; gli ha rivolto commosse parole di conforto ed infine ha impartito all'abate ed a tutti i religiosi di Cassino la sua paterna benedizione.

Una nobile lettera del Card. Schuster

Sulla distruzione dell'Abbazia di Monte Cassino l'Arcivescovo di Milano Cardinale Schuster, ha indirizzato una lettera alle religiose dell'Abbazia di Vobaldone in cui è detto fra l'altro:

«Molti gravissimi motivi di carattere religioso e morale consigliavano di rispettare la zona storica di quell'Abbazia tenendola fuori e al disopra di ogni competizione bellica.

Tutte le Nazioni del mondo avevano infatti il loro interesse in questa specie di extra-territorialità di Monte Cassino, giacchè l'Italia, l'Inghilterra, la Germania e i vari Stati dell'Europa settentrionale sanno bene che da quella sacra cittadella della preghiera e delle arti derivarono, sino a loro, i tesori della civiltà.

Cento ragioni di interesse internazionale imponevano, in favore di Monte Cassino, una specie di extra territorialità, perchè fosse salva dalle conseguenze belliche. Invece non fu così e il giudizio imparziale della storia avrà in futuro un nuovo argomento per dir male della nostra età e pareggiarla ai più tristi secoli della civiltà precristiana».

Ricordate le precedenti distruzioni dei longobardi, dei saraceni, di Re Ruggero e Guglielmo il Malo, il cardinale continua affermando che almeno quelli erano uno pagano e uno scomunicato; mentre oggi sono i cristiani del secolo XX che a sangue freddo e con le carte e coi piani strategici alla mano hanno coinvolto nelle vicende della guerra anche Monte Cassino e hanno finito per distruggerlo.

«A suo tempo la storia, con serena imparzialità e sulla base di sicuri documenti, che al presente non possiamo avere, stabilirà la responsabilità ed emetterà il suo giudizio. Nell'attesa non possiamo che deplorare il grave delitto e pregare perchè si dissipi presto questa atmosfera bellica in cui solamente è stato possibile di compiere tanto sacrilegio».

Alla lettera il giornale cattolico L'Italia fa seguire un commento nel quale è detto che il Cardinale Schuster è l'interprete autorevole e degnissimo dei sentimenti che animano i cattolici italiani, i quali leggendo oggi la nobile lettera rivedranno riflesso il proprio pensiero.

Infatti, la notizia della distruzione da parte degli anglo-americani dell'Abbazia di Monte Cassino ha suscitato in Italia e in tutto il mondo la più viva deplorazione. La guerra ha le necessità spietate, ma ci sono anche nella sua condotta dei limiti che non dovrebbero essere sorpassati. La distruzione di uno dei più insigni monumenti della cattolicità, che nessuno potrà più ricostruire, attesta la violenza di una lotta che non vuol conoscere discriminazioni di sorta e deve pur richiamarci al dovere di nulla tralasciare per la difesa della nostra fede e della nostra civiltà.

Dichiarazioni del Card. Maglione

Nessun tedesco si trova a Castel Gandolfo

LISBONA, 18 febbraio.

Il Nunzio apostolico a Washington Mons. Cicognani, ha fatto alla Reuter le seguenti dichiarazioni: «Sua Eminenza il Cardinale Maglione Segretario di Stato di S. Santità mi ha incaricato di rendere noto che la recente dichiarazione dell'alto Comando anglo-americano, secondo la quale la villa papale di Castel Gandolfo sarebbe «satura di tedeschi» e di conseguenza passibile di bombardamenti, è infondata».

Mons. Cicognani ha aggiunto che nessun soldato è mai entrato nei confini della villa Pontificia.

La censura "alleata„ sulle notizie da Anzio

Proteste di giornalisti a Londra e a Washington

LISBONA, 18 febbraio.

L'irrigidimento della censura nemica sulle informazioni provenienti dal fronte dell'Italia meridionale, che ha fatto seguito al divieto per i corrispondenti nemici di servirsi della stazione radio emittente di Anzio per trasmettere i loro dispacci, continua a destare la più viva agitazione negli ambienti giornalistici d'oltre Manica ed oltre oceano.

A Londra — informa la radio britannica — ha avuto luogo una riunione fra i direttori dei giornali londinesi provinciali e dell'Impero al termine della quale è stato chiesto che il ministro della guerra James Grigg restituisca «subito» ai corrispondenti inglesi dalla testa di ponte di Anzio la facoltà di trasmettere i loro dispacci per radio ai rispettivi giornali.

A Washington — riferisce l'agenzia Reuter — Elmer Davis, capo dell'ufficio informazioni di guerra, ha detto alla conferenza stampa, di avere protestato presso l'Armata americana contro il fermo sulle notizie alla stampa della testa di ponte di Anzio. Dopo tutto questo «can-can» sollevato da un provvedimento che, per essere stato suggerito da necessità di ordine politico o non di ordine militare, è apparso ai giornalisti ed al pubblico nemico come un chiaro oltraggio alla libertà di stampa, le autorità anglo-americane sono corse ai ripari.

La radio britannica ha reso noto infatti ieri sera che ai corrispondenti di guerra che si trovano nella teste di sbarco di Anzio è stata restituita la facoltà di servirsi di quella stazione per trasmettere i loro messaggi. Nel rilevare che il provvedimento tanto discusso era stato preso «perchè le autorità militari non erano soddisfatte degli ultimi messaggi trasmessi dai corrispondenti nemici, questi sono stati consigliati ad usare, nella compilazione dei loro dispacci «maggior tatto ed un tono meno allarmistico»

La emittente d'oltre Manica, pur rallegrandosi per il ripristino a favore dei corrispondenti di guerra, della facoltà di cui erano stati privati, ha concluso esprimendosi in questi termini piuttosto sintomatici: «Siamo convinti del male causato dalle frottole che verranno propagate dalla stampa».

Libertà di stampa?

Il controllo anglo-americano dei giornali dell'Italia meridionale

ROMA, 18 febbraio.

Le autorità di occupazione hanno praticamente soppresso la libertà di stampa in tutti i territori dell'Italia meridionale e insulare. Infatti una circolare, in cui è detto che di tale libertà gli antifascisti hanno fatto cattivo uso, è stata fatta pervenire dagli organi alleati di controllo a tutti i direttori di giornali. D'ora in poi la censura militare e politica verrà nuovamente esercitata da funzionari britannici ed americani.

Il "fatto„ Casati

Il ministro della Giustizia comunica:

E' stata data notizia dal territorio occupato da nemico che l'Ecc. Casati, già primo presidente della suprema Corte di Cassazione, è stato nominato Ministro di Giustizia nel governo badogliano.

Si ritiene necessario rendere di pubblica ragione quale sia stato il comportamento di tale magistrato, dopo la costituzione del Governo repubblicano.

Ai primi di ottobre il Casati trovavasi ancora in ferie negli Abruzzi nella sua casa di Pizzoferrato. Il ministro della Giustizia del tempo, preoccupato del funzionamento della suprema Corte, incaricò un funzionario di raggiungere il primo presidente per mettersi a sua disposizione e agevolargli il viaggio di ritorno a Roma.

Il Casati dichiarò che avrebbe senz'altro ripreso le sue funzioni ed annunciò la sua partenza per l'11 ottobre. Il 1. di novembre egli scriveva al ministro della Giustizia: «Eccellenza, le peripezie e le fatiche sopportate nel mio vano tentativo del 12 ottobre di ritornare a Roma mi hanno ricondotto da circa una decina di giorni in questa mia casa per curarmi dei malanni di cui nell'accluso certificato medico. Il dottore ritiene che non potrò riprendere il lungo e difficile viaggio per Roma se non fra una ventina di giorni almeno, data la mia età, le condizioni del cuore e la rigida stagione. Prego V. E. di voler scusare se per circostanze superiori al buon volere non posso riprendere le mie funzioni all'inizio del periodo ordinario del lavoro della Corte suprema».

Da allora egli non diede più notizie di sè. Le voci più disparate si diffusero intorno alla sua sorte mentre da qualche parte insistentemente affermavasi che egli si trovasse a Bari.

Nell'incertezza di una situazione incontrollabile, il Casati venne collocato a riposo con decreto del 15 gennaio. Oggi è chiaro che, dopo aver assunto solenne impegno verso il Governo repubblicano di riprendere le sue funzioni di capo della Suprema magistratura e mentre chiedeva venia se ciò sarebbe avvenuto con qualche ritardo, egli si preparava a passare in territorio occupato dal nemico. Con decreto odierno il Ministro della Giustizia ha revocato il suo precedente provvedimento, dichiarando il Casati dimissionario per essersi reso irreperibile, abbandonando il suo posto nelle attuali contingenze.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 18 febbraio.

Presso l'ufficio di Roma della Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei Premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alle scadenze 15 aprile 1944 per le serie dei Buoni novennali del Tesoro con scadenza 15 aprile 1951 appresso indicate:

Serie 41ª — I due Premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni numero 581.998, 1.808.938. I quattro Premi da lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 46.112, 326.646, 431.729, 1.844.600. I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni n. 31.617, 38.198, 57.511,

95.143 105.743 288.956 352.988
380.364 451.686 431.270 448.997
490.323 506.279 523.186 537.743
558.935 590.539 606.621 627.622
638.021 715.341 733.367 734.666
731.022 787.209 790.433 905.038
988.584 1.039.954 1.157.523 1.245.051
1.271.708 1.358.625 1.419.829 1.441.413
1.463.893 1.499.207 1.508.541 1.510.436
1.521.914 1.597.966 1.667.652 1.728.133
1.752.099 1.782.037 1.840.155 1.844.431
1.938.060 1.958.782.

Il comunicato «Stefani» trasmette quarantanove gruppi anzichè cinquanta.

Serie 42ª — I due Premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 278.242 e numero 372.273. I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 417.287, 593.578, 911.842, 1.608.414. I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 119.535, 149134, 224.227, 296.518,

312.520 430.478 431.150 435.479
495.658 535.773 624.062 701.158
720.038 769.827 793.542 817.323
821.133 866.830 878.978 924.875
937.932 942.747 976.765 1.018.839
1.031.482 1.032.512 1.161.166 1.175.424
1.188.697 1.195.931 1.202.687 1.216.505
1.245.361 1.250.618 1.376.971 1.465.163
1.522.208 1.553.685 1.593.357 1.629.515
1.651.722 1.723.788 1.151.857 1.777.843
1.834.522 1.851.666 1.912.369 1.918.023
1.040.941 1.950.817.

Serie 43ª — I due Premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 855.106 e numero 1.801.148. I quattro Premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 305.795, 1.233.946, 1.612.175, 1.698.017. I cinquanta premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 11.979 32.589, 70.472, 111.168,

182.128 261.587 262.686 265.250
266.637 323.993 345.512 362.298
370.683 383.487 417.281 463.158
510.790 548.569 650.575 689.190
705.514 734.755 754.067 815.414
874.557 1.070.415 1.075.064 1.178.859
1.320.864 1.327.239 1.359.054 1.360.444
1.381.592 1.387.469 1.439.754 1.449.639
1.493.899 1.503.391 1.589.285 1.595.788
1.765.153 1.790.628 1.803.192 1.834.773
1.847.527 1.881.134 1.932.175 1.960.096
1.992.877 754.519.

Una condanna a morte pronunciata dal Tribunale della zona delle Prealpi

BOLZANO, 18 dicembre.

Il Tribunale della Zona di operazioni delle Prealpi riunitosi per la prima volta a Bolzano, ha condannato alla pena di morte l'agricoltore Ermanno Cattani di Salorno accusato di violenza a pubblico ufficiale e di lesioni gravi.

Il 10 febbraio scorso il capogruppo del S.O.D. fu aggredito dal giovane incaricato di far ritornare al suo posto di lavoro il giovane Aldo Cattani che era stato in precedenza reclutato per il servizio del lavoro.

Nell'eseguire l'ordine, il capogruppo del S.O.P. fu aggredito dal giovane che, in collaborazione col fratello Angelo, lo gettava a terra, malmenandolo

Intervenne poco dopo anche il padre dei due, Ermanno Cattani, che armato di una roncola, colpì il capogruppo, mentre giaceva a terra, producendogli una profonda ferita alla testa. Dopo il fatto Angelo ed Aldo Cattani si davano alla fuga; invece Ermanno Cattani veniva arrestato.

Le scosse telluriche continuano a S. Juan

BUENOS AIRES, 18 febbraio.

I duemilacento italiani di San Juan accampatisi sulle colline che circondano la città distrutta, con la cooperazione delle autorità italiane si sono costituiti in reggimenti a carattere militare per sorvegliare le loro case e le loro proprietà nella zona terremotata.

Le scosse telluriche battono e ribattono quasi ininterrottamente la regione accrescendo la desolazione dei profughi, infiacchiti, oltrechè dalla prolungata assenza di conveniente riposo, da pesanti esalazioni sulfuree uscenti dai profondi crepacci apertisi nel terreno e da un caldo soffocante che mette in pericolo l'agricoltura ed il bestiame.

Il termometro nella giornata di oggi ha segnato 44 gradi, la più alta temperatura registrata negli ultimi sette anni. Il fenomeno parossistico argentino non ha riscontro nella storia dei poco frequenti terremoti che hanno sconvolto nell'ultimo trentennio intere regioni sud-americane.

Notizie brevi da tutto il mondo

Sui bombardamenti in corso sul fronte della Birmania, il generale Auchinleck ha dichiarato che le forze nipponiche hanno occupato nei giorni scorsi la parte orientale della gola a nord di Noarkyedyauk e che esse hanno rafforzato le loro posizioni in quella regione.

Il vicerè delle Indie, lord Wavel, ha risposto negativamente alla richiesta di liberazione dei capi nazionalisti indiani, avanzata dal partito nazionalista.

Una mozione di protesta contro il nuovo imperialismo e la pericolosa tendenza di lord Halifax, ambasciatore britannico negli Stati Uniti, è stata approvata unanimemente al parlamento canadese.

L'embargo imposto dagli Stati Uniti sull'esportazione della benzina in Spagna è stato protratto fino al mese di marzo.

Il segretario nord-americano alla guerra, Stimson, a quanto ha comunicato radio Londra, ha fatto delle ammissioni parziali in ordine alle perdite subite dalle forze americane sul fronte italiano. Tali perdite ammonterebbero a 28.741 uomini tra morti, feriti e dispersi.

La commissione di difesa nazionale delle Cortes, presieduta dal tenente generale Davila, si è riunita a Madrid ed ha esaminato e approvato il progetto di creazione di un consiglio superiore delle industrie militari ed altri progetti che interessano l'amministrazione delle forze armate.

Un piroscafo alleato, che aveva a bordo truppe nord-americane, è affondato nelle acque europee. Circa un migliaio degli uomini che erano a bordo di esso risultano mancanti.

Sono stati abbattuti nel territorio del Reich dalla difesa contraerea e dalla caccia tedesca 144 apparecchi angloamericani, nel periodo dal 1. al 16 febbraio. La maggior parte di questi è stata abbattuta durante attacchi terroristici sulle città del Reich.

Redazione Uffici Pubblicità Corso Verdi 25 I p. Tel 9-11 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17 Dopo le ore 17, telef. 5-39.

I pacchi destinati ai lavoratori in Germania

La Prefettura comunica la seguente circolare del Ministero della Economia corporativa — Servizi per il lavoro e la previdenza, n. 201240/MO dd. 29-1-44:

«Relativamente alle comunicazioni postali ... lavoratori italiani in Germania ed i loro parenti in Italia, l'Ambasciata di Germania ha comunicato che gli uffici di confine di Innsbruck e Villaco, possono ricevere e far seguire a destino pacchi diretti agli anzidetti lavoratori e contenenti biancheria ed indumenti».

Secondo istruzioni impartite, si fa presente che l'invio di pacchi potrà avere corso solo nel caso in cui i mittenti siano muniti di «Aufklebeandresse» (talloncino con l'indirizzo), che sarà loro inviato dai lavoratori residenti in Germania.

Assegni alle famiglie dei "Presenti alle bandiere,,

Un invito ai Comuni

Il Comando militare provinciale locale, comunica che i comuni delle provincie di Udine e Gorizia che hanno ricevuto libretti «Presenti alle Bandiere» ed i relativi assegni a favore delle famiglie interessate sono pregati di compilare, per ciascun centro amministrativo (Deposito, Ospedale, Direzione, ecc.) del cessato XXIV Corpo d'Armata, uno specchio conforme al modello loro inviato e trasmetterlo, possibilmente entro il mese in corso, alla Direzione di Amministrazione, Ufficio Stralcio Udine.

Detto specchio reca le seguenti richieste: grado, numero dei libretti ricevuti per ogni grado, importo totale annuo dovuto per ciascun gruppo di libretti, importo ricevuto dall'amministrazione militare, importo restituito all'amministrazione militare per ragioni varie, rimanenza, importo pagato agli interessati a tutto il 31 gennaio 1944 dati relativi ai rendiconti trasmessi all'Amministrazione militare famiglie che alla data 31 gennaio 1944 non avevano ricevuto il libretto.

Il prezzo dei bozzoli

Vantaggi per i produttori

L'Ufficio Stampa dell'Oberster Kommissar comunica:

Agli sforzi dell'Oberster Kommissar è riuscito di aumentare sensibilmente il prezzo dei bozzoli e di assicurare inoltre un premio ai produttori.

In tal modo la produzione dovrà in brevissimo tempo subire un notevole aumento. Gli agricoltori delle province del Friuli, di Gorizia e di Trieste si vedono così garantita in questo campo, una sana base per la loro produzione.

Mentre la produzione negli ultimi anni era contrassegnata da una costante diminuzione, provocata da una falsa impostazione economica, si può ora nuovamente prevedere un aumento della produzione stessa.

Per i bozzoli del raccolto 1944 sono fissati i seguenti prezzi:

Un chilo di bozzoli freschi (prodotto da incrocio) lire 45; un chilo di bozzoli freschi (giallo) L. 47; un chilo di bozzoli freschi (bianco latte) L. 50.

Quale premio il produttore può comperare per ogni 15 chili di bozzoli consegnati un metro di stoffa del peso di 150 grammi e 30 grammi di filati.

Carburanti per i trattori agricoli

Per i proprietari di trattori che lavorano per conto di terzi si comunica che, dato che il conferimento agli ammassi del frumento si è svolto regolarmente, non è più necessario richiedere all'Ufficio comunale degli accertamenti agricoli la dichiarazione fino ad oggi prescritta.

I trattoristi possono, quindi, ritirare il carburante necessario alle arature anche per conto di terzi senza presentare alcun documento. Ciò si intende solo per quanto riguarda i Comuni della pianura.

Il dott. Giuseppe Bugatto a Grado

Tra i diversi dalmati, che dopo la distruzione di Zara, giungono nel Litorale Adriatico, trovando sistemazione alla meglio a Grado si trova il dott. Giuseppe Bugatto, collaboratore del Preposito Capitolare.

Prima della guerra 1914-1918 egli si occupò a Gorizia di problemi sociali, in particolare agricoli. Dopo la guerra ebbe vari incarichi presso la S. Sede. Funse da segretario del museo etnologico-missionario del Laterano. Ottenuto il pensionamento, si era ritirato a Zara, ove un incendio disastroso nella notte del primo gennaio, distrusse ogni suo avere. Egli ritorna fra noi in un'ora dolorosa per lui e per la sua famiglia.

Cronaca religiosa

NELLA METROPOLITANA

Quarantore

Domenica 20 febbraio dopo la S. Messa solenne capitolare delle ore nove, con la processione interna, si darà inizio alla esposizione solenne del SS. Sacramento. Nel pomeriggio alle ore 16, dopo la recita del S. Rosario il R. P. Guardiano dei ... terrà la predica eucaristica, seguita dalla benedizione.

Lunedì e martedì si esporrà il SS. Sacramento alle ore 6.15, e alla sera alle ore 18, rosario, predica e benedizione. Martedì, dopo il canto delle litanie lauretane seguirà la processione interna della reposizione. S. A. Rev.ma il Principe Arcivescovo impartirà alla fine la trina benedizione eucaristica.

Mercoledì delle Ceneri

Il giorno 23 si inizierà il sacro tempo di Quaresima. In quel giorno ricorre l'obbligo della astinenza e del digiuno. Alle ore 9 S. A. Rev.ma l'Arcivescovo benedirà e imporrà le sacre Ceneri. Seguirà la Messa solenne, durante la quale il M. R. Padre Giuseppe Golia S. J. uno dei più valenti oratori sacri che oggi vanti l'Italia darà inizio alla predicazione quaresimale.

Giovedì, venerdì e sabato, 24, 25 e 26 febbraio, alle ore 18, dopo il S. Rosario, o dopo la S. Via Crucis predica quaresimale, seguita da breve funzione eucaristica.

Il quaresimalista predicherà alla domenica durante la Messa solenne delle ore 9, durante la Messa delle ore 12 e durante la funzione stazionale alle ore 16.

Via Crucis

Durante tutto il tempo della Quaresima ogni mercoledì e venerdì si terrà alle ore 18 il pio esercizio della Via Crucis.

Funzioni pomeridiane

Cominciando da lunedì 21 febbraio la funzione pomeridiana si terrà sempre alle ore 18 nei giorni feriali mentre resta immutata l'ora della funzione domenicale alle ore 16 precise.

La coltura obbligatoria del girasole

Poichè buona parte del territorio nazionale interessante la coltura del girasole risulta attualmente occupata dal nemico e data la necessità di ricavare localmente i maggiori quantitativi di prodotti agricoli, si rende necessario anche la nei limiti delle possibilità [illegible] ad estendere al massimo le colture oleaginose.

Fra le colture oleaginose, il girasole è la pianta che meglio ha dimostrato di sapersi adattare alle nostre condizioni di ambiente e che ha dato ottimi risultati, [illegible] senza richiedere speciali cure [illegible].

Pertanto, al fine di conseguire anche in provincia una rilevante produzione di seme di girasole sarà inclusa nei piani provinciali e resa obbligatoria [illegible] [illegible] nelle [illegible] [illegible].

[illegible]

competenti hanno stabilito di adottare dei severissimi provvedimenti nei confronti degli agricoltori che si renderanno inadempienti alla disciplina della coltivazione di ... nonchè delle altre colture previste nei piani provinciali e cioè:

1) ritiro delle tessere annonarie relative allo zucchero, tabacco e sale;

2) mobilitazione e avviamento al lavoro all'estero o fuori provincia di tutta la mano d'opera maschile esistente presso l'azienda inadempiente;

3) applicazione delle altre sanzioni previste dalle disposizioni di legge che regolano l'attuazione dei piani delle colture.

Nei comuni della zona piana Gorizia, Cormons, Capriva, Farra, Gradisca, Romans e Mariano; al contrario [illegible] superficie complessiva seguenti [illegible]:

Aziende da 1 a 3 ettari: kg. 30 per ettaro di seminativo — Aziende da 3 a 5 ettari kg. 50 per ettaro di seminativo. — Aziende da 5 ettari in poi: kg. 70 per ettaro di seminativo.

Per i seguenti comuni della zona collinare: Merna, Ranziano, Monfalcone, Sanbasso, Sagrado, Doberdò del Lago, S. Martino-Quisca e Castel Dobra i conferimenti saranno obbligatori per tutte le aziende di superficie compresa nella misura che segue:

Aziende da 1 a 4 ettari kg. 30 per ettaro di seminativo — Aziende da 4 ettari in poi: kg. 50 per ettaro di seminativo.

Per tutte le aziende con superficie complessiva inferiore a un ettaro, nonchè per quelle site nei comuni della provincia sopra non menzionati la coltura del girasole è facoltativa, rilevando però che gli eventuali produttori di seme beneficieranno delle provvidenze previste per i coltivatori obbligati.

A queste norme di carattere generale, l'Ispettorato dell'Agricoltura farà seguire altre di carattere tecnico riguardanti le modalità di coltivazione, i quantitativi di seme da impiegare, la scelta del terreno e le possibilità di coltivazione in coltura consociata e specializzata, nonchè le superfici minime da investire per ciascun comune e le aziende che in linea di massima saranno obbligate a conferire.

Tali norme saranno rese note agli agricoltori sia attraverso la stampa sia mediante radunii di propaganda che l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura terrà prossimamente nei principali centri agricoli interessati alla coltura.

M. Marsano

Nella mistica luce della Chiesa di Castagnavizza

Diciannove pietre funerarie di famiglie patrizie goriziane accanto alle tombe degli ultimi Re di Francia

Nella chiesa del Convento di Castagnavizza, celebre per le tombe che custodisce nei suoi sotterranei gli ultimi dei Borboni di Francia, si trovano 19 pietre funerarie di famiglie patrizie goriziane e di qualche altro personaggio ragguardevole.

Fondatore del sotterraneo fu il munifico costruttore della Castagnavizza, il conte Giovanni Mattia della Torre Hofer-Valsassina, uno degli undici figli del conte Raimondo di Francesco (m. 1623). In un interessante scritto di Oscar Incontrera si legge che il conte Mattia, Signore di Cormons, Vipulzano, Ranziano e di quel borgo di Presau che abbraccia il colle di Castagnavizza e che si raggruppava intorno al suo castello di residenza di cui recava il nome, eresse per la sua devozione alla Vergine, la chiesa e il monastero nel 1623. E più avanti: Costruita la cappella maggiore nei gli anni 1654 - 1661 col denaro raccolto dai fedeli, prima benefattrice la contessa Caterina de Verdenberg e Nameest nata bar. Coronini de Cronberg... I padri Carmelitani si eressero la propria tomba ai suoi piedi, davanti l'arco d'apertura del presbiterio. La lapide in marmo nera è sormontata dallo stemma nella quale si legge: «Beati mortui — qui in Domino — moriuntur». Ai fianchi vi sono due lapidi in marmo nero; in linea con essa in vece, la grande lastra sepolcrale, molto rovinata dalla guerra del 15-18 che ricordava la Castagnavizza in una maestosa rovina, ed oggi amorosamente ricostruita. Sotto uno stemma inciso ... marmo bianco spicca sul fondo nero una lunga epigrafe magnificante il nobile abate spagnolo don Francesco Miranda Vajora di Valle Pintano cavaliere gerosolimitano, giureconsulto celebre e l'istitutore dottissimo in varii collegi italiani. Accanto a questa tomba si trova la lapide stemmata posta nel 1729 dai bar. Audian de Verburg, il cui predicato deriva da un castello portato in dote nel secolo XIII dall'ultima de Verburg al 27 agosto 1635, nella cappella dedicata a San Giuseppe si scorge invece la lapide eretta nel 1692 dai fratelli Andrea e Carlo bar. Leopoldo Ruet de Schoenfeld per sè ed eredi. L'adornano lo stemma di questo casato friulano, illustre principalmente per i suoi militari e che fu elevato al rango baronale il 30 maggio 1647.

Dirimpetto invece ai piedi della Cappella del Carmine, si ammira perfettamente ricomposta la grande astra di marmo rosa che copriva la tomba del conte della Torre, di cui a quale ultimo sesse nel 1784, il conte Giovanni Battista, gentiluomo plasimo che ritirandosi nella Castagnavizza e che vi passò gli anni lunghe giornate nella meditazione in una cella del Convento, riservata alla sua casa.

Egli fu il padre di quel conte Francesco (m. 1824) che salvò nel 1785 e la distruzione la Castagnavizza ordinata dagli organi dell'Imperatore Giuseppe II. La relativa lapide, che è posta ... ricorda l'accidente doveva contenere una breve iscrizione oggi abrasata, è sormontata dal vecchio stemma dei conti della Torre Valsassina.

Addossata alla parete sinistra della cappella del Carmine si trova, un'altra di quella dell'illustre antichissimo casato dei conti di Lantieri, sotto un'unica corona patriziale, il ricordo funebre innalzato dal conte Mattia alla consorte contessa Giovanna Lanthieri de Paratico (m. 1630).

I pigli conforti alla Castagnavizza dal pellegrino mediante si voglia la mia terra o la tomba che o ... ricorda l'ultimo ... la tomba su cui ... sue ...

ropa in cerca di pace, è dietro a lui — Carlo X — tutti i suoi ultimi discendenti, gli ultimi figli della corona di Francia ed i principi, fino agli d'adorne sono ... Carlo X (m. 1836) e il figlio e Delfino Luigi XIX duca d'Angoulême e conte di Marnes (m. 1844). Nelle distrutte balaustre della cappella erano incassati altri due epitaffi marmorei che spiccavano a lettere dorate sul fondo nero con sotto lo stemma reale di Francia. Ripeteva l'una l'epigrafe di questo ultimo Principe con accanto una seconda dedicata alla sua consorte l'orfanella del Templo, la sublime sventurata duchessa d'Angoulême (m. 1851) attualmente riparata nel l'atrio del Museo della guerra e della redenzione (palazzo dei conti d'Attems); ricordava l'altra la sorella del grande Re Enrico V conte del Chambord, Luisa Maria di Francia duchessa reggente di Parma (m. 1864).

Sulla parete a sinistra della cappella del Carmine si ammira la lapide di artistica in marmi policromi del conte Marzio de Strassoldo dei baroni de Villanova gambellara, consigliere intimo degli imperatori Leopoldo I e Giuseppe I, coronello delle milizie della Contea principesca di Gorizia e Gradisca ecc., mentre ai piedi del cenotaffio castagnavizzese giace la lapide funeraria della contessa Aurora Angiolina de Strassoldo figlia del conte Giovanni Marzio di Strassoldo della linea di Klingenfels e della contessa Maria Cunegonda de Paradeiser, nata nel 1653, sposata al conte don Marzio il 9 febbraio 1688 e morta nel 1747.

Sotto la triplice arcata della cantoria, in vicinanza dell'ingresso principale della chiesa sono altre tre lapidi, due sepolcrali; e al piedi della cappella di S. Anna, eretta nel 1740, di cui fu Antonio Adamo de Schoenfeld, della nobile schiatta friulana che diede alla fine del secolo XVIII a Gorizia il massimo dei suoi storiografi, Carlo de Morelli. Un'altra lapide di marmo si scorge nel mezzo della navata, quella del bar. R. de Steffaneo a Tainegg, costruita nel 1713, il cui casato fu elevato al ramo baronale intorno al 1750 dall'Imperatrice Maria Teresa. A destra tra la cappella di S. Teresa e quella del Carmine si trova la lapide del conte di Nuchat, estinti nel 1856 circa. I due possedimenti di San Mauro e di Cormons furono acquistati dal duca Pierre Louis Jean Casimir de Blacas d'Aulps, ministro e segretario del Re Carlo X e più tardi del Re Luigi XIX, che risiedeva nel palazzo del conte di Strassoldo in piazza S. Antonio. Quando venne a morire il 17 novembre 1839, per estremo desiderio espresso alla famiglia reale di Francia, il vecchio duca fu collocato a dormire il suo sonno eterno accanto al suo Re ed amico. Altre tre lapidi di si trovano ... la lapide sepolcrale del ... Giuseppe Ignazio de Lichtentrum (1702), il romano Giulio Giuseppe Romano de Frühenberg (1758) e infine una, nel che ... marmo nero.

Al cospetto di tante memorie, nella mistica luce della chiesa del convento dei Castagni si eleva oggi irradiante di bontà la veneranda effigie della Madonna del Monte Santo, la celestiale Protettrice di Gorizia, faro di protezione e di grazie celesti.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

16 febbraio 1944 XXII

NATI	5
MORTI	3
MATRIMONI	0

Beneficenza

Alla Conferenza del Duomo, della Società di S. Vincenzo de' Paoli, sono pervenute le seguenti elargizioni: E. Cattellani lire 300; N. N. a mezzo E. C. lire 100; DD. CC. a mezzo M. Tomasini lire 40; comm. G. Morassi (per onorare la memoria della defunta Cicogna) offre lire 50; D. L. lire 25; M. Collodi, lire 25; C. Cron lire 10.

Alla Pia Opera San Carlo «Pro Seminario» il sig. Carlo Urdich e moglie hanno offerto lire 100 in suffragio dell'anima del defunto fratello Giovanni Urdich.

Per onorare la memoria del compianto signor Silvio Drigani, la famiglia Patacconi ha elargito pro Croce Verde lire 50.

Nino D'Arnoldi

atleta e artista del cinema

Ecco il profilo dell'ercoleo Nino D'Arnoldi, campione di lotta libera che ha conosciuto i quadri di tutto il mondo, e artista cinematografico di cui abbiamo pubblicato l'altro giorno una interessante intervista, ritratto in un momento felice dal nostro Mancino.

"La voce di Gorizia,,

E' uscito ieri il decimo numero de «La voce di Gorizia», settimanale della Federazione fascista repubblicana, che reca un interessante notiziario di attualità. «La voce di Gorizia» si trova in vendita presso tutti i giornalai della città.

Fabbisogno cemento

Allo scopo di rilevare il quantitativo di cemento necessario per i lavori di manutenzione e riatto da eseguire dai singoli Consorzi di Bonifica e miglioramenti durante il periodo dell'asciutto si invitano gli interessati a segnalare il rispettivo fabbisogno che deve naturalmente essere contenuto nei limiti più ristretti possibili, stante la scarsissima disponibilità di legname.

Le segnalazioni hanno carattere d'urgenza.

Per i filatelici

Dopo la chiusura dell'Ufficio filatelico di Roma, continuano a pervenire alla Direzione gen delle Poste e Telegrafi numerose richieste da parte di filatelisti chiedenti notizie e francobolli per collezione. All'uopo la Direzione delle Poste informa che prossimamente verrà comunicato il nuovo indirizzo dell'Ufficio filatelico sopraddetto.

Ruberie a Farra d'Isonzo

I ladri all' albergo "Ai due leoni,,

Ignoti penetrati di notte tempo nei locali dell'albergo «Ai due leoni», sito in Farra d'Isonzo, si impossessarono di una certa quantità di carni suine e di parecchi litri di vino allontanandosi poi rapidamente per ignota destinazione, senza destare alcun sospetto, tanto era il silenzio nel quale hanno avvolto la loro impresa.

Gorizia del secolo XVI

Il convento dei Serviti a Gradisca - I pozzi d'acqua ed il progetto di Salcano - L'esercizio della notaria - I prezzi del grano e l'annona

Unita alla Contea quella parte del Friuli che fu conquistata da Massimiliano il numero delle case religiose si trovò aumentato nel secolo XVI di due piccoli conventi, l'uno di S. Francesco in Castello di Porpetto l'altro in Gradisca dell'Istituto dei servi di Maria e d'un antichissimo monastero di donne dell'ordine di S. Benedetto in Aquileia. Il convento dei padri Serviti di Gradisca fondato nel 1481 dalla Repubblica di Venezia per servizio degli abitanti della fortezza, aveva l'amministrazione dei sacramenti fino alla metà del secolo XVI nel recinto delle mura. Il capitolo di Aquileia tolse quest'incarico ai religiosi di Gradisca e nominò un vicario, lasciando ai frati la libertà di prestare ai gradiscani, a titolo di carità cristiana, quei soccorsi spirituali che prima erano tenuti di dare per istituto.

* * *

Nel secolo XVI i pozzi in tempo di siccità non somministravano alle volte acqua sufficiente e data la loro profondità non si poteva cavare da essi acqua bastevole all'estinzione degli incendi, così si venne nella determinazione da parte degli Stati provinciali di Gorizia, di condurre in città l'acqua di Salcano. Ma non si eseguì il progetto che due secoli dopo.

* * *

Il 18 novembre 1559 l'esercizio della notaria viene interdetto agli ecclesiastici ed ai sudditi veneti. A questi perchè non avendo residenza fissa nella Contea potevano smarrire gli atti e le scritture. Agli ecclesiastici per il motivo che molti atti venivano rogati da persone fra loro inesperte. Nel caso solamente che un contadino infermo, o altro abitante in villa volesse testare, abilita il sacerdote ed il chierico a poter notare un testamento con le espresse condizioni che sia scritto in presenza di cinque testimoni, e nel termine di un anno ed un giorno sia riveduto da un legittimo notaio.

* * *

Le autorità della Contea reputavano uno dei maggiori oggetti di governo il buon prezzo dei viveri. Antichissima era la consuetudine nella Contea di vigilare sulla tariffa del pane, dell'olio e delle carni. Nel 1569 i deputati all'annona erano quattro. Però le frequenti carestie che regnavano in quegli ultimi anni del secolo, cagionarono alterazioni di prezzi del grano. Normalmente uno staio di grano costava trentatrè lire nel 1569, e negli ultimi sedici anni quarantasette lire e sedici soldi. Il prezzo era in zecchini, ma abbiamo ragguagliato il prezzo in lire di tempo comune.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Presidente: dott. Petenni; giudici: dott. Dolfino e dott. Salis; P. M.: dott. Mayer; cancelliere: rag. Omeri.

Un cattivo capo famiglia

La mattina del 16 gennaio scorso si presentava alla stazione dei carabinieri di via Sauro il figlio di certo Francesco Ipavec fu Pietro, di 62 anni, abitante a S. Andrea in località Campagnuzza 5, riferendo che il padre, la sera precedente, aveva maltrattato i propri famigliari, scatenando le sue ire anche sulla moglie, che egli aveva ferito al collo con un ... coltello. Recatisi sul posto i militi poterono appurare che l'Ipavec era rientrato in casa verso le ore 16 completamente ubriaco, e, non vedendo la figlia Milena, che si era recata a Udine per sbrigare alcuni affari, aveva chiesto la ragione della sua assenza. Non avutane risposta, subito incominciava ad inveire contro la moglie che cercava di calmarlo, ma l'Ipavec, maggiormente eccitato le si scagliava addosso, percuotendola con pugni e calci e colpendola poi con un coltello. Alle grida della povera donna, accorsero alcuni coinquilini e dei soldati, i quali ultimi portarono l'energumeno in una vicina caserma. Nel corso delle indagini i carabinieri appurarono inoltre che l'Ipavec era solito fare simili scenate e sfruttava i propri familiari, spendendo all'osteria tutti i denari che costoro gli consegnavano. Pertanto egli fu denunciato per maltrattamenti verso la propria moglie e per non aver provveduto al necessario sostentamento dei familiari.

Al processo, svoltosi dinnanzi al Tribunale, i giudici hanno ritenuto l'Ipavec colpevole dei reati ascrittigli, condannandolo a un anno, 4 mesi e 15 giorni di reclusione.

Si appropria di un carretto per cederlo a noleggio

Abbiamo dato a suo tempo notizia del furto di un carrettino del valore di lire mille, commesso ai danni della signora Agostina Dollach in Buffolini, abitante in via 24 Maggio 1. Iniziate attive indagini i militi della G.N.R., ai quali la Dollach aveva denunciato il danno patito, poterono subito individuare il colpevole nella persona del cinquantanovenne Luigi Visin fu Stefano, domiciliato in via Seminario 13. Sottoposto ad interrogatorio, costui si difese affermando che il carrettino gli serviva soltanto per qualche ora e che si era proposto di rimetterlo subito nel cortile dell'abitazione della Dollach. E' risultato invece che lo aveva affittato ad un conoscente verso compenso di 5 lire al giorno. E infatti per tre giorni costui aveva trasportato della legna proprio con il veicolo incriminato. Per queste ragioni il Visin fu denunciato all'autorità giudiziaria per furto e ieri i giudici lo hanno condannato a 20 giorni di reclusione e 500 lire di multa, oltre al pagamento delle spese processuali.

Cronaca di Cormòns

Fabbisogno cemento

Allo scopo di rilevare il quantitativo di cemento necessario per i lavori di manutenzione e riatto da eseguire dai singoli Consorzi di Bonifica e miglioramenti durante il periodo dell'asciutto s'invitano gli interessati a segnalare il rispettivo fabbisogno che deve naturalmente essere contenuto nei limiti più ristretti possibili, stante la scarsissima disponibilità di legname. Le segnalazioni hanno carattere di urgenza.

Nel trigesimo della morte di mons. Ballaben

Ricorrendo martedì 22 febbraio prossimo il trigesimo della morte dell'indimenticabile arciprete decano di Cormons mons. Francesco Ballaben, sarà celebrata alle ore 8 nella chiesa del Duomo una Santa Messa solenne in suffragio del compianto scomparso.

Mercoledì delle Ceneri

Il giorno 23 febbraio prossimo avrà inizio il sacro tempo di Quaresima. In tale giorno ricorre l'obbligo dell'astinenza e del digiuno. Come ogni anno durante questo particolare periodo si terranno in Duomo sacre funzioni religiose nei giorni che saranno successivamente comunicati.

Durante la celebrazione della seconda Messa di mercoledì prossimo presso l'arcipretale, verrà celebrato il rito della benedizione e l'imposizione delle sacre ceneri.

Lo spintone di un'armenta

L'agricoltore Gioacchino Alta, di 72 anni, da Bula, stava eseguendo alcuni lavori nella propria stalla, quando improvvisamente veniva investito da un'armenta, che con un violento spintone lo scaraventava per terra, producendogli una ferita lacera la capo. Ricorso alle cure del direttore del nostro ospedale civile veniva trattenuto nel pio luogo e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Ladri all'opera

Una dolorosa sorpresa faceva arrestare sulla soglia del pollaio la mattina del 15 febbraio scorso il sessantacinquenne Adolfo Faidiga fu Ferdinando residente in San Lorenzo di Mossa. Durante la notte i soliti ignoti mariuoli, introdottisi nel cortile della sua abitazione aprivano senz'alcuna difficoltà la porticina del pollaio dal quale asportavano ben sette galline e tre galli di razza livornese, allontanandosi poi indisturbati senza lasciare alcuna traccia o indizio per la loro identificazione e per il recupero della refurtiva.

— Una visita del genere si ebbe anche il locale adibito a macello comunale di Capriva di Cormons. Dopo averne forzata con facilità la porta — evidentemente nella speranza di rinvenire nell'interno qualche buona quantità di carne per rallegrare i loro pranzi — i ladri scorsero solamente una caldaia di rame della capacità di 120 litri. In mancanza di altro e poichè il valore attuale dell'utensile ascende a parecchi biglietti da cento, i mariuoli se ne impossessarono dileguandosi indisturbati.

Sullo schermo

Oggi dalle ore 15.30 in poi «Una donna fra le belve», una produzione Tobis interpretata da Leny Marenbach, Rudolf Prack, Paul Kemp, Charlott Daudert. Regia di Karl Anton.

La nota dell'agricoltore

V'è grande preoccupazione fra i viticoltori per la provvista di zolfo per la difesa contro l'oidio della vite, dato che mancano le forniture della Sicilia e di Avellino. Bisogna però che sin d'ora gli agricoltori prenotino il «Polisolfol» che è una polvere finissima solfocalcica avente il quarantasette per cento di zolfo attivo con unite materie adesive che attivano di più l'azione dello zolfo contro la crittogama. E' un prodotto di sicura efficacia più largamente e felicemente usata quest'anno e di cui i viticoltori possono fidarsi ciecamente.

Cipolla. non saranno profumi di moda quelli dell'aglio e della cipolla ma innegabile è la loro efficacia per mantenere sano il nostro organismo e anche quello di certi bipedi che oggi tanto ci interessano quali polli, tacchini, anitre ecc. I succhi della cipolla sono ottimi stimolanti digestivi e funzionano anche da disinfettanti, così che preservano l'organismo da eventuali malanni. La cipolla contiene l'insulina che è sostanza molto utile ai diabetici ed è la base di tutti i condimenti.

Ricordiamoci ora di preparare nell'orto un bell'appezzamento per destinarlo alle cipolle. Sviluppa bene nei terreni sciolti e vuole terreno ben concimato specialmente con azotati che possono essere liquidi.

Nei pastoni un po' di cipolla cruda tritata è un preservativo economico e molto efficace per tenere lontane le malattie che portano danni tanto gravi ai polli.

Gradisca

Un sopraluogo ai rifugi antiaerei

Il Comitato provinciale di Protezione antiaerea ha incaricato una propria competente commissione per un sopraluogo ai due rifugi antiaerei fatti costruire dalla nostra Amministrazione comunale nei torrioni S. Giorgio e Campane.

La Commissione si è portata nella nostra città il 12 corrente e ha constatato, dopo lunga e minuziosa ispezione ai ricoveri, la buona solidità e la sicura garanzia che gli stessi offrono alla popolazione in caso di eventuali attacchi aerei da parte del nemico. La Commissione ha in linea di massima deliberato di far apportare ai due rifugi alcuni ulteriori lavori di miglioramento e di finimento.

Distribuzione di olio

Da ieri è in distribuzione presso i locali negozi di generi alimentari l'olio nella misura di decilitri uno per persona, prelevabili con la normale carta annonaria per il mese di febbraio.

La razione dei grassi

La Segreteria di Gradisca informa la popolazione che per disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste la razione individuale mensile dei grassi sia solidi che liquidi è stata portata con il 1. corrente da grammi 400 a grammi 250 per persona.

L'«Itala» in trasferta

Per la terza giornata del Campionato giuliano di I Divisione, l'«Itala» si porterà domenica a Monfalcone per misurarsi con una delle migliori squadre del girone, l'A. S. Monfalcone, formata da elementi di indiscusso valore e di assoluta capacità tecnica. L'incontro si presenta pertanto come uno dei più difficili per la squadra locale che si presenterà in campo, salvo l'eventuale sostituzione dei due giocatori espulsi domenica scorsa con gli stessi uomini che hanno dato così buona prova di sè nell'ultima vittoriosa partita di campionato.

Un giovane scomparso da San Andrea

Giuseppe Cirichelli, di Giovanni, di 23 anni, abitante a S. Andrea, è scomparso improvvisamente da casa; allontanatosi da casa la sera del 10 febbraio, non vi faceva più ritorno, lasciando com'è da immaginare, i famigliari nelle preoccupazioni più angosciose.

La famiglia ha denunciato la sparizione del giovane alla Guardia Repubblicana di via Sauro. Chi è in grado di dare informazioni è pregato di farlo con la massima urgenza alla famiglia stessa od alla stazione della G. R. di via Sauro.

Piccolo incendio in via Montesanto

Dalle molte faville che uscivano dal camino della casa di Antonio Macuz, abitante in via Montesanto 105, alcuni passanti si accorsero che piccole fiammelle si elevarono dal tetto della casa. Per cui richiamavano l'immediata attenzione del proprietario dell'alloggio, che era intento al suo lavoro.

Furono allora chiamati d'urgenza i vigili del fuoco, che accorsi con l'autopompa riuscirono in breve a spegnere il piccolo incendio, che altrimenti avrebbe assunto ben altre proporzioni, data la vivacità del vento in quel rione della città.

I danni ascendono a tremila lire.

zioni della Compagnia di Riviste

Sparizione di un borsellino

Furto o smarrimento?

La signora Pellizon, di ritorno da una chiesa cittadina, si è accorta appena a casa, che le mancava il borsellino nel quale aveva riposto un centinaio di lire e alcuni documenti d'interesse personale.

Essa non sapeva capacitarsi della perdita del borsellino e non aveva la precisa idea come ciò possa essere accaduto.

Non sa se si tratta precisamente di smarrimento o di furto da parte di un individuo un po' sospetto che essa aveva incontrato a pochi passi fuori del tempio.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: DOVE ANDIAMO SIGNORA? - Ore 15,30; ultima 19,30.

VITTORIA: LA MOGLIE IN CASTIGO - Ore 16; ultima 19.45.

CENTRALE: ANGELI DEL CREPUSCOLO - Ore 15,30; ultima 20.

E' serenamente volata al Cielo l'anima buona di

RUDI CORSICH

di anni 22

Ne danno addoloratissimi il triste annuncio la MAMMA, il PAPA', il FRATELLO, le SORELLE, le ZIE, gli ZII, il COGNATO, il caro nipotino GIAMPAOLO e i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo a Tarvisio sabato 19 corr. alle ore 10.30.

La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento per tutti coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Tarvisio, 17 febbraio 1944.

Alle ore 4.30 del 17 corr., spegnevasi serenamente, dopo breve malattia la

N. D. ZAIRA RICCI ved. Leiss de Leimburg

di anni 81

A tumulazione avvenuta ne danno desolati il triste annuncio: i figli FERREOL, ALESSANDRO, PIETRO, ALMA, MATILDE ved. BRILLI, NICE in GRINOVERO, NUORE, GENERO, NIPOTI e PARENTI tutti.

Udine, 18 febbraio 1944.

IL GIORNO

Sabato 19 febbraio (50-316)
San Mansueto vescovo
Il sole leva alle 7.21
tramonta alle 17.44

«Radio Litorale Adriatico»

PROGRAMMA ODIERNO

m. 263,2 (Kc/s 1140) stazione I

Ore 6: Musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 12: Programma vario in collegamento con le stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Programma meridiano; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma vario in collaborazione con la stazione italiana; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 17.15: Piccolo concerto serale; 18: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19: Musiche da film; 19.30: Parla il Litorale Adriatico; 20: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 20.15: Trieste saluta Vienna; 21: Vienna saluta Trieste; 22: Giornale radio; 22.15: Canzoni e ritmi (orchestra Paoletti); 23: Musica notturna in collegamento con la Germania; 24: Chiusura.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. S. A. Ed. de «Il Popolo del Friuli»